

e-mail:
ravellotime@libero.it
web:
www.ravellotime.it
phone:
+39 089 857096

Ravellotime

REPORT QUOTIDIANO DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E ASSISTENZA AL TURISTA



La musica

The music

Mercoledì 17 settembre 2003

Villa Rufolo, ore 21,30

Antonio Mazza violino
Paola Riccardi pianoforte
F. Schubert: Sonatina in Re maggiore
D.384, op.37 n.1; L. van Beethoven:
Sonata n.8 in Sol maggiore op.30 n.3; J.
Brahms: Sonata n.1 in Sol magg. op.78
Organizzazione: Ravello Concert Society
Prezzo: 20 euro

Giovedì 18 settembre 2003

Sala barocca del Duomo, ore 21.30

Pianista Raffaele Figini
Ludwig van Beethoven
Sonate op. 31, nn.1, 2 e 3
Sezione Boccaccio del Ravello Festival
Posto unico: 5 euro

Sabato 20 settembre 2003

Villa Rufolo, ore 21,30

Fabrizio Romano
Antonio Porpora Anastasio
Pianoforte a quattro mani
I quartetti op.51 di J. Brahmas
Organizzazione: Ravello Concert Society
Prezzo: 20 euro

Domenica 21 settembre 2003

Sala barocca del Duomo, ore 21.30

Pianista Daniele Buccio
Ludwig van Beethoven
Sonate op. 49, nn.1 e 2; Sonata op.53;
Sonata op.54; Sonata op.57
Sezione Boccaccio del Ravello Festival
Posto unico: 5 euro

Le mostre

The exhibitions

Fino a lunedì 22 settembre 2003

Chiesa del Corpo di Cristo
Fotografie di Nicola Gambardella:
Magie... di fuochi e di luci
a Ravello e Torello

Fino a martedì 30 settembre 2003

Spazio esposizione Duomo via Wagner
Angelo Aversa:
Woodcuts 1997-2000

Fino a martedì 30 settembre 2003

Palazzo Sasso
Salvatore De Nicola:
Lecture

IL SANTO DEL GIORNO 16 SETTEMBRE 2003 SANTI CORNELIO E CIPRIANO

Il magico giardino di Wagner

"Klingsor Zaubergarten erst gefunden"

Villa Rufolo è da oltre cinquant'anni il palcoscenico ideale per concerti di musica sinfonica. Il fascino incantevole dei suoi giardini, si sposa alla perfezione con il potere evocativo della musica, e tale legame, se si vuole, trae origine da un episodio storico avvenuto nel lontano maggio del 1880. Tra i ruderi medievali del "magico giardino", il compositore tedesco Richard Wagner visse un'esperienza a dir poco intensa, durante la quale trovò l'ispirazione per il capolavoro della sua vita, il "Parsifal". In realtà, Wagner aveva già letto la storia di Parsifal (nella versione del XII secolo di Wolfram von Eschenbach) nel 1845 e ne rimase talmente affascinato che volle inserire il personaggio "del puro folle" nel "Tristano" (1854). In seguito, il compositore tedesco decise di fare di Parsifal il protagonista assoluto di un'opera capolavoro, sintesi del suo ideale artistico ed estetico. Nel 1880, la partitura del "Parsifal" era dunque ultimata, ma non ancora pronta per la rappresentazione. Wagner, forse, avvertiva la mancanza di alcuni particolari, soprattutto di quelli scenografici; tuttavia, il tocco finale che completasse l'opera, era vicino. Vale la pena di ripercorrere le tappe che condussero Wagner a Ravello, e quindi al "Parsifal". Giunto a Napoli nel maggio del 1880, il compositore conobbe Paul von Joukowskj, pittore russo ospite di casa d'Angri e amico di Henry James. I due, con un ampio seguito, decidono di recarsi in costiera: al termine di una traversata via mare con scalo ad Amalfi, la comitiva, a dorso di mulo, giunge finalmente all'hotel Palumbo di Ravello. La cittadina esercitò immediatamente un fascino particolare su Richard, il quale scrisse a Luigi II di Baviera: "Visitammo Ravello, una cittadina adesso piena di ruderi, situata in montagna, ma che ha conservato reliquie magnifiche del tempo dell'occupazione degli arabi". In compagnia della moglie Cosima e del pittore Joukowskj, Richard volle visitare prima Villa Cimbrone, e poi Villa Rufolo, vero gioiello architettonico appena restaurato dalla mano di Sir Francis Neville Reid. Il nobile scozzese, infatti, aveva acquistato il palazzo di proprietà dei d'Afflitto verso la metà del secolo



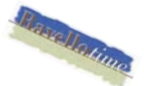
Sopra:
Richard
Wagner
con la
moglie
Cosima

"Klingsor Zaubergarten erst gefunden"

Villa Rufolo is from more than fifty years the ideal stage for symphonic music. The charm of its gardens harmonizes perfectly with the evocative power of music, and perhaps this connection finds its origin in a historical episode dated May 1880. Between the medieval ruins of the "magic garden", the German composer Richard Wagner lived an extraordinary experience, during which he found inspiration for the masterpiece of his life, the "Parsifal". Wagner had already read in 1845 the story of Parsifal (in the Twelfth century version of Wolfram von Eschenbach) and was fascinated to such a point that he inserted the character of the "pure mad" in "Tristan" (1854). Later, the German composer decided to make Parsifal the central character of a masterpiece opera, synthesis of his artistic and aesthetic ideal. In 1880, the orchestration of the "Parsifal" was finished but not yet ready to be represented. Wagner perhaps noticed the lack of some details, above all those concerning the stage-designing; never the less the final touch was near to come. It is worthy to retrace the steps that brought Wagner to Ravello, and therefore to the "Parsifal". Arriving in Naples in 1880, the composer met Paul von Joukowskj, Russian painter guest of the d'Angri family and friend of Henry James. The two, with an ample following, decide to reach the Coast: at the end of a crossing with a stop at Amalfi, the party on mule back finally arrives at the Hotel Palumbo.



Villa Rufolo / Il magico giardino di Wagner



circa: da esperto floricultore, in pochi anni trasformò un ammasso di ruderi eccellenti nel giardino che oggi conosciamo, una meraviglia di arte e colori, simile allo scenario descritto da Boccaccio nell'introduzione alla terza giornata del "Decameron". E così come Boccaccio fu a suo tempo investito dalla magia di questo luogo incantato, anche Wagner avvertì all'istante l'illuminazione del genio creativo. Secondo la moglie Cosima, infatti, alla vista di Villa



Rufolo, Richard cadde in uno stato di estasi: Wagner immaginò l'altissima torre medievale sprofondare nel nulla e diventare un giardino incantato, e poi le piante tropicali assumere le sembianze di splendide fanciulle, e infine il giardino stesso trasformarsi in un deserto nell'attimo in cui Parsifal uccide il negromante Klingsor. L'entusiasmante scoperta fu subito comunicata a Joukowskj, e nelle ore seguenti i due si misero a lavoro per preparare gli abbozzi delle scenografie per il secondo atto dell'opera. Tuttavia, prima di partire per Napoli, il 26 maggio 1880 Wagner lasciò un autografo nel registro degli ospiti del Palumbo: "Klingsor Zaubergarten erst gefunden". "Il magico giardino di Klingsor, è finalmente stato trovato".



The small town exercised immediately a particular fascination on Richard, who writes to Louis II of Bavaria: "We visited Ravello, a small town now full of ruins, located on a mountain, that preserves wonderful remains of the Arab occupation". In company of his wife Cosima and of the painter Joukowsky, Richard visited first Villa Cimbrone, and then Villa Rufolo, architectural jewel just restored by Sir Francis Neville Reid. The Scottish nobleman had bought the palace owned by the d'Afflitto family at the half of the century: expert floriculturist, in a few years, he transformed the mass of excellent ruins in the garden that we know today, a marvel of art and colour, similar to the scenery described by Boccaccio in the introduction to the third day of the "Decameron". And as Boccaccio had been overwhelmed by the magic of this enchanted place, Wagner's creative genius received a sudden inspiration. According to his wife Cosima, at the sight of Villa Rufolo, Richard fell in an ecstatic state: Wagner imagined the very high medieval tower sink into nowhere to become an enchan-

Un uomo di potere che lottò contro il potere

Sintesi da una guida all'ascolto a cura di Roman Vlad

Negli scritti su Riccardo Wagner viene enfatizzato solitamente l'intreccio tra i fatti della sua vita e la sua arte. Senza dare però il più delle volte il dovuto rilievo non tanto alle ambiguità e contraddizioni che costellano il suo agire, quanto al paradosso che investe il nodo centrale di quell'intreccio. Con suprema abilità Wagner seppe conquistare e porre al servizio dei suoi ideali artistici i maggiori poteri monarchici, sociali ed economici. Re ed imperatori, finanzieri ed alti borghesi frequentavano il suo Festspielhaus di Bayreuth ed applaudivano opere il cui significato profondo era rivolto contro ogni potere. Cioè contro di loro. Wagner, però, combatteva il potere altrui. Non il proprio. Perché in realtà era lui stesso un uomo di potere. Nei confronti delle donne, degli amici e soprattutto del mondo musicale che lo circondava. I suoi ideali, non i suoi comportamenti (almeno da un certo momento in poi), erano di sinistra. Ciò non impedì che della sua musica si impossessassero, poi, ai fini della loro propaganda, i nazisti, facendo leva sull'involucro nazional-germanico che cela significati universali di segno contrario. Il supremo genio musicale di Wagner riscatta e sublima però ogni devianza ed ogni stortura interpretativa.

Nella sua gioventù Wagner fu influenzato dalla filosofia di Feuerbach, dalle teorie socialiste di Proudhon e da quelle anarchiche di Bakunin. Con quest'ultimo e col socialista radicale August Roedel combatté sulle barricate della rivolta di Dresda nella primavera del 1849. Sul settimanale di Roedel, Die Volksblätter, Wagner aveva scritto un articolo antimonarchico; in seguito s'incaricò di distribuire tra i ribelli i manifesti che egli stesso aveva approntato. Dopo il fallimento della rivolta, Roedel e Bakunin furono arrestati e condannati a morte. Graziati, scontarono tredici anni di carcere. Wagner riuscì a fuggire quasi miracolosamente a Weimar, da Liszt, e dovette abbandonare poi la Germania per un esilio di quasi dodici anni. Fu solo nel 1862 che poté rientrare in Germania grazie alla protezione di Luigi II di Baviera. Per compiacere il re, diventato il suo generosissimo mecenate, Wagner scrisse dei saggi in cui cercava di far dimenticare che precedentemente aveva auspicato "una situazione della società umana per la quale le più ardite aspirazioni e gli sforzi dei socialisti e dei comunisti forniscono le basi". Aggiungendo: "Alla fine dei rivolgimenti politici raggiunti e delle nuove costruzioni sociali potrei cominciare per conto mio a innalzare i nuovi edifici della mia arte". L'origine di tutto il male del mondo Wagner lo addita nell'uso dell'oro ai fini dell'accumulazione capitalistica finalizzata al dominio, al potere. Finché l'oro giace nel Reno il suo splendore innocente è solo fonte di gioia e bellezza.

Quando il nibelungo Alberico se ne impossessa, in cambio della rinuncia all'amore, l'oro viene usato per forgiare un anello e un elmo magico che nasconde chi lo porta; questi oggetti fungono da strumenti per dominare il mondo. Wotan e il dio del fuoco Loge, strappano, con un inganno, l'anello e l'intero tesoro del fiume ad Alberico per poter riscattare, con esso, la dea della giovinezza Freia, consegnata ai giganti Fafner e Fasolt come prezzo per la costruzione del castello degli dei, il Walhalla. Nel perdere l'anello Alberico scaglia su di esso una maledizione: chi non l'ha vorrà averlo, ma chi l'avrà, perirà. Appena dato ai giganti, l'anello mostra il suo potere letale: i giganti si azzuffano per dividersi il bottino e Fasolt viene ucciso.



ted garden, the tropical plants transform themselves into beautiful girls, and finally the garden become a desert in the moment in which Parsifal kills the necromancer Klingsor. The enthralling discovery was immediately communicated to Joukowskj, and in the following hours the two set to work to prepare the stage-designs for the second act of the opera. Before leaving for Naples, the 26th May 1880, Wagner left an autograph in the guest register of the Palumbo: "Klingsor Zaubergarten erst gefunden". "The magic garden of Klingsor has finally been found".

I turisti fai da te di due secoli fa

Per chi vuole oggi raggiungere Ravello non occorre altro che percorrere in automobile l'autostrada Napoli-Salerno, uscire ad Angri, e seguire le indicazioni. In poco meno di un'ora si è in piazza Duomo per un caffè. Tuttavia, un qualsiasi anziano residente nella zona può giurare che tale percorso non è mai stato facilmente praticabile come oggi. In effetti, chi voleva in passato visitare Ravello era costretto ad un vero e proprio tour de force. Circa duecento anni fa, l'unica via d'accesso per Ravello era un tortuoso sentiero che, da Amalfi, risale per tutto il fianco della montagna. E bisogna aggiungere che la Costiera era raggiungibile soltanto

via mare. Scrisse in proposito lo storico Richter: "Chi voleva arrivare ad Amalfi prendeva una barca, con quattro o sei rematori; e, poiché ad Amalfi non era possibile attraccare, i viaggiatori venivano trasportati a terra sulle spalle dei rematori". Proprio nelle acque antistanti la Costiera, lo scrittore tedesco Wolfgang Goethe rimase coinvolto in un "mancato" naufragio. Era il quattordici maggio del 1787 e l'imbarcazione su cui navigava Goethe fu sorpresa da una tempesta. In "Viaggio in Italia", lo scrittore ricorda quel tragico momento: "Il bastimento, oscillando e boccheggiando, s'avvicinava agli scogli, erti e sempre più cupi innanzi a noi, mentre un leggero crepuscolo era ancora diffuso sopra il mare". In prossimità dello schianto, il povero Goethe non riuscì a far altro che scendere sotto coper-

ta, a scongiurare un naufragio quasi inevitabile che, per sua fortuna, non avvenne. Tuttavia, continua lo scrittore, "in mezzo a tutto questo trambusto, mi riprese il mal di mare!"

Un'altra via d'accesso al paese era costituita dal percorso che attraversa il valico di Chiunzi. L'unico mezzo di trasporto disponibile, però, era il mulo. Il pittore John Ruskin descrive così quel viaggio: "Partito da Pagani con asini su un sentiero tortuoso, che porta a circa duemila piedi ad un brullo e aspro valico di pietra calcarea con tali sterminate brughiere lassù che mi fecero pensare a Cumberland... Vento freddo e sentiero arduo insieme - una vera scalata svizzera". Per commentare i resoconti appena letti, ci sembrano appropriate le parole dello storico tedesco Wolfgang Griep, il quale ha descritto le condizioni di un viaggio-tipo alla fine del XVIII secolo: "Un viaggio costituiva un'impresa audace, e di lunga durata, disagiata, costosa, spesso estremamente rischiosa". Sebbene in quel tempo il sistema di trasporti e le reti stradali andarono di gran lunga migliorando (ma non certo i manuali di geografia che ancora confondevano realtà

The tourist "do it your self" of two centuries ago

To reach Ravello today all you have to do is take the Naples-Salerno highway, leave it at Angri and follow the directions. In a little less than an hour you will be in Piazza Duomo for a coffee. Never the less any older person living on the place can assure you that the route was not always as easy as today. In effect, in the past times whoever wanted to visit Ravello was forced to a real tour de force. Many illustrious travellers have left accounts. About two-hundred years ago, the only way to reach Ravello was a tortuous path, that starting from Amalfi goes up along the side of the mountain. And one must add that the Coast was accessible only by sea. The historian Richter wrote on this subject: "Whoever wanted to get to Amalfi took a boat, with four or six rowers and since it was not possible to moor at Amalfi, the travellers were taken on land on top of the rowers' shoulders". Exactly in the waters opposite the Coast, the German writer Wolfgang Goethe was involved in a "missed" shipwreck. It was the 14th May 1787 and the ship on which Goethe was sailing was caught in a tempest. In "Italian Travels", the writer remembers this tragic moment: "The ship, was swinging towards the rocks, upright and always darker in front of us, while a dim twilight still shed on the sea". In proximity of the breaking, poor Goethe could do nothing more that go below deck, to implore an almost inevitable shipwreck, that luckily did not take place. Never the less continues the writer: "in the middle of all this turmoil, I was seasick again!"

Another way of access to the town was the route that passes through the Chiunzi crossing. But, the only means of transportation were mules. The painter John Ruskin describes with these word the trip: "Starting from Pagani with donkeys on a tortuous path, that after about 2000 feet, takes to an uneven and bleak crossing of calcareous rock with so many enormous moors that I

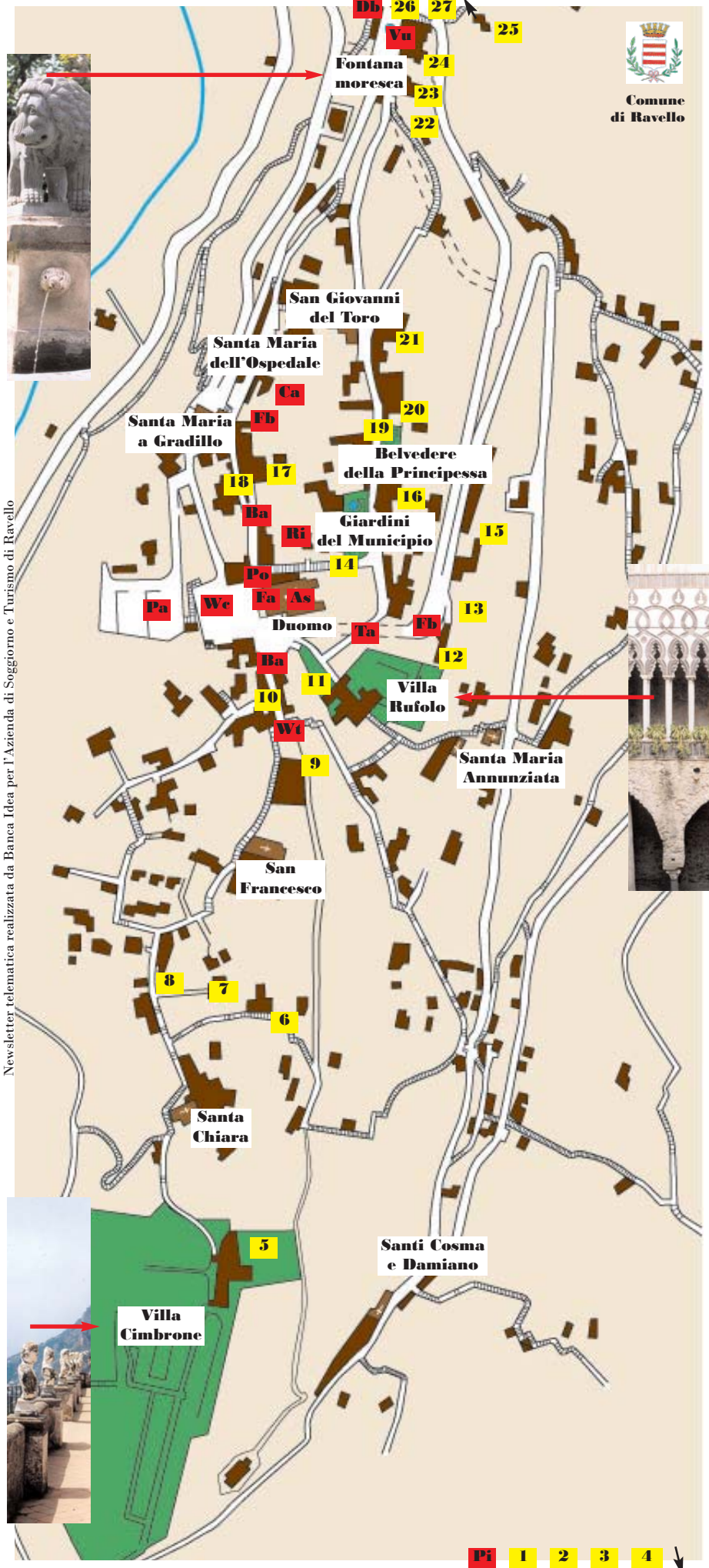
was brought to think of Cumberland ... Cold wind and a arduous path together - a real Swiss climb". In order to comment the just read accounts, we think appropriate the words of the German historian Wolfgang Griep: "A travel was a daring task, and a long lasting one, uncomfortable, costly, and often extremely risky". Although in those times the transportation and road system were getting better (but certainly not the geography handbooks that still confused reality and legend), Griep suggested a small measure to his readers:

"Before starting off it is necessary to make your will". Luckily the contemporary traveller has today other comforts. But the speed of the modern means of transportation, exonerates tourists from the possibility of stopping, at least for the necessary time, to enjoy the view. The travellers of the past centuries, even if submerged by difficulties and dangers, had in exchange a satisfying as much as deserved reward. Gregorovius docet: "Whoever has travelled from Salerno to Amalfi, following the road along the sea, remembers this trip with great satisfaction. There isn't another one as beautiful in all the Reign of Naples". And a propos of Ravello: "You go up from Atrani on a steep and exhausting path, but romantic, through covered galleries, walking through vineyards, chestnut trees, and carob tree woods. The more you ascend, the more beautiful becomes the sight of the sea".



e leggenda), Griep non si risparmiò di suggerire una piccola accortezza ai suoi lettori: "Prima di partire, è necessario fare testamento". I viaggiatori dei secoli passati, pur sommersi da difficoltà e pericoli, avevano in cambio un'appagante, quanto meritata, ricompensa. Gregorovius docet: "Chiunque si sia recato da Salerno ad Amalfi, seguendo la strada lungo il mare, deve ricordare questa gita con vera soddisfazione. Non ve n'è un'altra ugualmente bella in tutto il regno di Napoli". E, a proposito di Ravello: "Vi si sale da Atrani percorrendo una ripida e faticosa strada, ma romantica, attraversando gallerie coperte e camminando fra i vigneti, castagni e boschi di carrube. A misura che si sale, la vista del mare si fa più bella".

*In alto: il valico di Chiunzi
in un quadro di Michele Cammarano*



Newsletter telematica realizzata da Banca Idea per l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Ravello

I servizi

- Azienda soggiorno - information bureau ph 089857096 **As**
- Banca con bancomat - bank and bancomat **Ba**
- Carabinieri ph 112 **Ca**
- Distributore di benzina - gasoline station **Db**
- Farmacia - chemist's shop **Fa**
- Fermata bus - bus stop **Fb**
- Parcheggio - parking **Pa**
- Posta - post office **Po**
- Pronto intervento sanitario - health emergency Castiglione ph 118 **Pi**
- Taxi **Ta**
- Wc - toilets **Wc**
- Vigili urbani - municipal police **Vu**

Gli hotel

- Palazzo Sasso ***** ph 089818181 fax 089858900 **20**
- Palumbo Palazzo Confalone ***** ph 089857244 fax 089858133 **16**
- Bonadies ***** ph 089857918 fax 089858570 **24**
- Caruso Belvedere **** in ristrutturazione - now closed **21**
- Giordano **** ph 089857255 fax 089857071 **10**
- Marmorata **** ph 089877777 fax 089851189 **1**
- Palumbo Residence **** ph 089857244 fax 089858133 **19**
- Rufolo **** ph 089857133 fax 089857935 **9**
- Villa Cimbrone **** in ristrutturazione - now closed **5**
- Villa Maria **** ph 089857255 fax 089857071 **8**
- Garden *** ph 089857226 fax 089858110 **12**
- Graal *** ph 089857222 fax 089857551 **15**
- Parsifal *** ph 089857144 fax 089857972 **22**
- Toro *** ph 08985721 fax 089858592 **14**
- Villa Amore ** ph fax 089857135 **6**
- Villa San Michele * Castiglione ph 089872237 **2**
- Le Villette (residence) ph 089857332 **23**
- La Rosa dei venti (bed & breakfast) Castiglione ph 089871857 **3**
- Casa per vacanze di Nicola Amato (residence) ph 089858107 **26**
- Punta Civita (bed & breakfast) ph 089872326 **4**
- Monte Brusara (agriturismo - farm holiday) ph 089857467 **27**
- Salvatore (affittacamere - room to rent) ph 089857227 **13**
- Sullutrone (affittacamere - room to rent) ph 089857147 **25**

Le agenzie di viaggio

- Ravello International **Ri**
- Wagner Tours **Wt**

I ristoranti

- Cumpa' Cosimo ph 089857156 **17**
- Palazzo della Marra ph 089858302 **18**
- Salvatore ph 089857227 **13**
- Villa Eva ph 089857255 **7**
- Vittoria ph 089857947 **11**